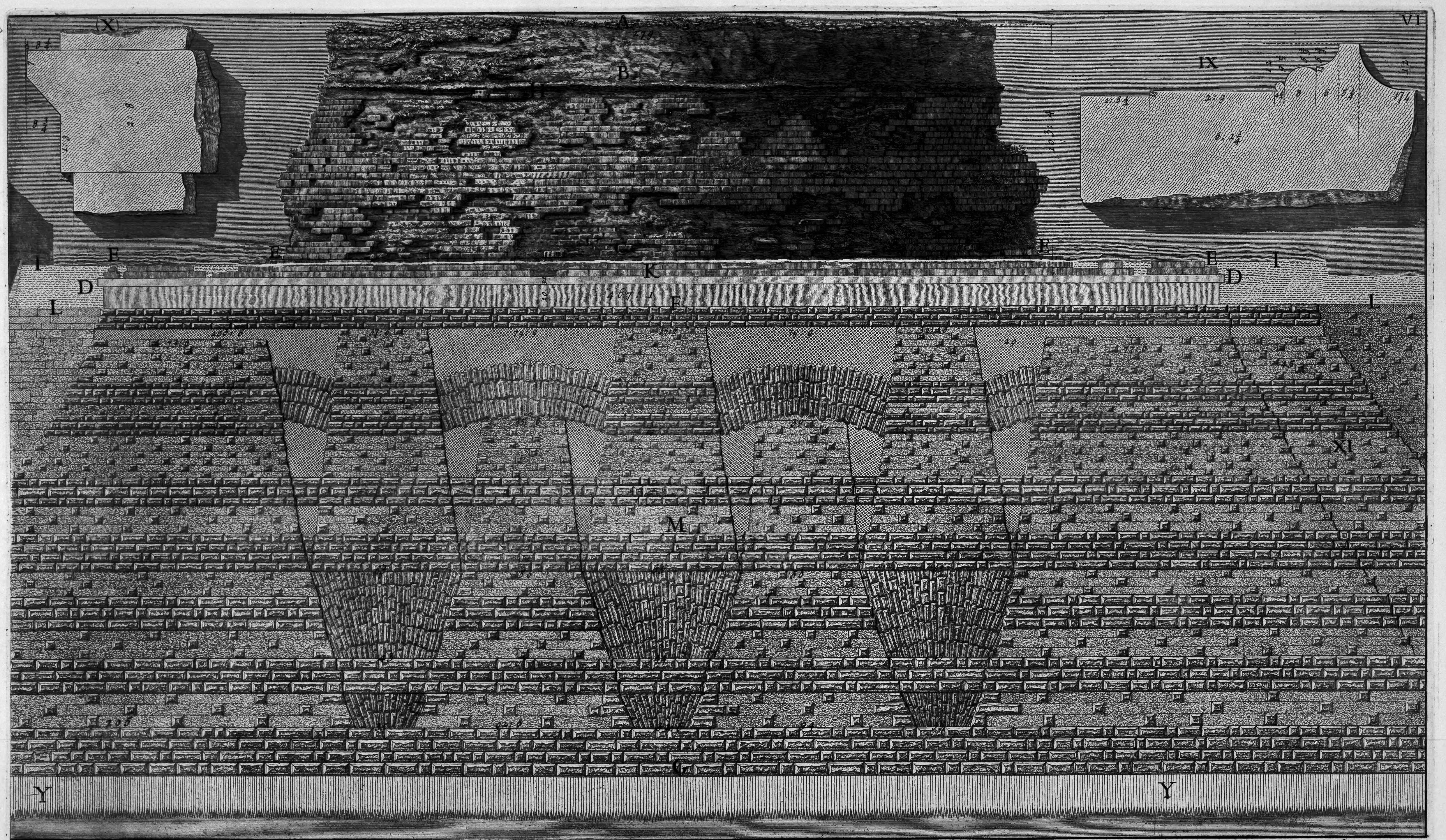

to maraviglioſam.te la Bellezza, e la Forza. In fatti per l'una e per l'altra al giorno d'oggi si ammira queſto nobiliſsimo, e leggiadro Ponte, il quale conſervasi ſtabile intatto contro l'urto di frequent'innondazioni per il corſo di tanti ſecoli. Non fo particolar menzione delle ſue parti, avendo uſata ogni diligenza, per quanto ho potuto, di farle apparire ſopra le Tavole preſenti delineate con diſtinzione, laſciati gli Ornam.ti come quelli, che non ſono antichi. Noterò bensì un'Oſservazione fatta ſopra i Cunei dei tre Archi di mezzo. Codeſti Cunei si uniſcono a'Corsi delle Pietre circoſtanti a taglio retto a piombo, non a taglio curvo, siccome si uniſcono i Cunei degli altri quattro Archi laterali. La qual diversità oſservando io nelle Fabbriche antiche, ho trovato, che l'uſo di connettere i Cunei coll'altre pietre, che ſtanno loro d'intorno, a taglio perpendicolare, è ſtato praticato non prima di Veſpasiano; l'altro uſo dal tempo della Repubblica sino al detto Imp.re Queſt'uſo poſteriorm.te ritrovato apporta ſodezza maggiore, della quale gli Archi di mezzo, come quelli, che ſono più iſolati, ed eſpoſti all'impeto del Fiume, abbiſognano molto più, che gli altri, i quali ſono di buon tratto minori di luce, e ſervono ſol tanto per dare ſfogo tal volta alla maggior piena dell'acque, piantati, ed appoggiati al Maſsiccio delle Ripe N, quì dimoſtrate in iſpaccato. I medesimi Archi laterali in oggi ſono interrati nelle nuove Ripe, eccettuato però l'Arco O tutto aperto, e l'Arco P mezzo turato dall'arena, e mezzo ſerrato da Cancelli di legno del Caſtello. Q Letto antico del Fiume, innalzato dalle rovine del Mauſoleo sino ad R. S Piano antico del Campo Marzo. T Piano moderno. V Diverſe Eſcreſcenze del Tevere ſecondo le diverſe ſtagioni dell'Anno. X Una delle maggiori inondazioni giunta a queſto ſegno, ſeguita nel Pontificato di Clemente VIII. alli 19 di decembre dell'anno 1599, e forſe simile a quella in tempo d'Auguſto accaduta, e mentovata da Orazio, la quale arrivò sino al Tempio di Veſta alle radici del Palatino. Y Palizzate ſotto ai gran Fondamenti. (I) Dimoſtransi le Pietre dentate, incaſtrate, et impernate, delle quali ſono formati li Corsi interni tanto delle Pile, quanto degli Archi; come si vedrà ancora nello Spaccato quì appreſso. Tutti li Perni pel capo di ſopra, II, si fermavano col piombo nel ſaſso prima, che il detto si poneſse in opera, il quale poi con Calce commiſta di polve ſottiliſsima di marmo, collocato in opera, pel canaletto, III, impiombavansi i capi di ſotto dei Perni medesimi. Cosicchè le Pietre, medianti i loro lati con eſtrema diligenza pianati, li denti, gli incaſtri, la detta Calce, et i Perni, forz'era, che componeſsero un ſodo, un maſso, un Tutto di perpetua ſuſsiſtenza. IV Cunei degli Archi, e Contrarchi de'Fondamenti, incaſtrati, e fermati co'Perni, e Calce al modo già detto. (V) Bozze ne'Cunei per alzarli più comodam.te e porli in opera. VI Cuneo, alzato con un Cappio di fune paſsato ſotto alla Bozza, et un'Uncino di ferro, aggrappato nel buco del lato alla bozza oppoſto. VII Perno di Metallo di maggior grandezza. VIII Spranghe di ferro di varia forma. IX Modinatura della Cornice degli Archi di mezzo, la qual'è poco più della duodecima parte della luce di ciaſcun'Arco. Ella fù lavorata in opera, siccome ancora tutto l'eſterno del Ponte. (X) Modinatura dell'Impoſta degli Archi laterali.

Piranesi Archit. diſ. et inc.